

L'INTERVISTA/1

# “Uccisero Giuliani e ammazzarono un movimento”

**Le lacrime di luglio** *La morte in piazza Alimonda, le botte della Diaz: simboli della fine cruenta del Social Forum che voleva cambiare tutto. Cosa rimane di quei giorni, 15 anni dopo?*

*Non è ancora stata fatta giustizia. Non siamo riusciti ad approvare una legge sul reato di tortura*

**PADRE ZANOTELLI**

» TOMMASO RODANO

**I**l ricordo di padre Alex Zanotelli è nitido e doloroso: “Genova fu una pugnalata. Non ero lì fisicamente: era il mio ultimo anno a Korogocho (*la baraccopoli di Nairobi dove è stato in missione dal 1989, ndr*), ma quando mi è arrivata la notizia di Carlo Giuliani è stato tremendo. Avevo messo tanta speranza in quel movimento. Fu una repressione brutale. Ho visto sparire nel giro di poco tempo una realtà bellissima”.

**Cosa rimane del Genova Social Forum quindici anni dopo?**

Fu il culmine di una fase storica iniziata a Seattle nel 1999. Un movimento globale con un obiettivo comune:

cambiare un sistema economico che ci stava portando al disastro. I giorni del G8 furono la disfatta di quel movimento, per colpa di una mazzata arrivata dall'alto, per volontà politica. In Italia non ci siamo più ripresi. Ci sono state delle scintille: nel 2003, ad esempio, con la grande manifestazione contro la guerra in Iraq. Ma non era più il movimento del 2001.

**Di chi fu la responsabilità della disfatta?**

Ci fu una regia politica evidente: l'intervento violento del governo italiano, d'accordo con quelli internazionali. Poi il movimento si è sfaldato dall'interno, frantumandosi in mille sigle.

**Una parte di quel movimento non esitava a fare ricorso alla violenza.**

Non è mai stata fatta chiarezza. Perché erano lì i black bloc? Perché gli è stato permesso di agire? Perché non è stato realizzato un rapporto serio su quello che è avvenuto in quei giorni nel blocco nero? Il movimento era essenzialmente non violento, di sicuro i black block sono serviti a chi voleva distruggere il social forum.

**Che significato ha avuto la morte di Carlo Giuliani?**

Una grande ferita. È incredibile che ancora non sia stata fatta giustizia. Sono arrivate le condanne per la Diaz, mamolti nelle forze dell'ordine hanno fatto carriera. Condanniamo giustamente quello che è successo a Giulio Regeni in Egitto e in casa nostra ancora non abbiamo il reato di tortura.

**Del 2001 restano solo frutti marci?**

Non bisogna rinunciare alla speranza. Le nostre denunce a Genova erano giuste.

Oggi quel sistema globale è descritto dai dati

di Oxfam: l'1% della popolazione mondiale possiede

una ricchezza pari a quella del restante 99%. C'è una coscienza sempre più diffusa che siamo alla fine di un'epoca e non possiamo più rimandare il cambiamento. E ci sono tante realtà critiche belle e forti: bisogna solo metterle insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

